Anno XLIII — Lunedi 22 febbraio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 45

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

IL PARTITO LIBERALE

(*Dal discorso dell'on. Sonnino*)

Non si vive di sola negazione. Il far consistere la ragione precipua della propria attività sociale nella opposizione a una dottrina, a un metodo o ad una scuola, ci porta fatalmente ad opporci ciecamente a tutto quanto quella scuola approvi e sostenga, alle cose buone come alle cattive.

Dobbiamo amare e volere per sè stesse le cose alte e belle, e non contro chicchessia; e ciò ancorchè esse siano egualmente sostenute dagli avversari.

Da un lato *il partito socialista sta smettendo in buona parte i suoi atteggiamenti rivoluzionari: del che non possiamo che rallegrarci: così come ci rallegriamo che all'altro estremo il partito clericale o confessionale stia deponendo ogni spirito di antinazionalismo.* Ma non per questo dobbiamo confonderci con gli uni o con gli altri: pur compiacendoci che questo attenuirsi delle differenze tra i vari partiti renda possibile quel tanto di comunione e di intesa nell'azione politica, da non obbligarci a combattere a priori una qualsiasi tesi che credessimo utile e buona nell'interesse generale, soltanto perchè essa forma pure parte del programma dell'una o dell'altra delle frazioni estreme.

Poichè noi liberali crediamo fermamente nel movimento ascensionale della società umana, dobbiamo pure professare una dottrina positiva intorno a ciò che, a nostro giudizio, costituisce e determina il progresso sociale: il nostro liberalismo non deve mai degenerare in un vuoto quietismo liberista.

Se ravvisiamo il progresso nell'elevamento generale della coltura morale ed intellettuale della nazione dobbiamo pure avere un nostro concetto intorno ai modi di promuovere una tale coltura per sè stessa, indipendentemente dalle opinioni particolari che possiamo nutrire sulla tendenza che lì per lì questa coltura assuma o determini.

Vogliamo cittadini colti, invece che zotici e incivili; — a clericali ignoranti proferiamo clericali colti; a socialisti ignoranti proferiamo socialisti colti. La coltura deve essere per noi un fine a sè. Onde dobbiamo volere fortemente la coltura popolare, anche se sostenuta da altri partiti che la reputino momentaneamente utile pel proprio vantaggio o predominio.

Noi del partito liberale crediamo alla fondamentale solidarietà delle varie classi anzichè alla necessità e tampoco alla utilità della lotta costante tra di esse o ad un fatale antagonismn tra i loro interessi; e perciò dobbiamo attendere con azione continua e pertinace a promuovere il vantaggio di tutti indistintamente gli ordini sociali, ancorchè una parte del ceto operaio creda dover assumere nelle sue organizzazioni un contegno ostile verso di noi.

. . . .

Il partito liberali deve prendere in mano risolutamente la causa delle clas- lavoratrici e meno agiate: 1. sostenendone le ragioni dove l'azione dello Stato e della legge possono giungere all'in,ueri delle vane utopie, a diffendere il debole dalla oppressione di una concorrenza sfrenata e a mantenere condizioni generali di equità nella contesa tra le classi; 2. socializzando progressivamente una quantità sempre di maggiore di servizi e di godimenti; 3 generalizzando la dottrina e il sentimento dell'altruismo e della equità nelle transazioni economiche fra uomo e uomo; 4. appoggiando la causa del progresso ordinato, così contro ogni stolida reazione, come contro le improntitudini e le violenze degli agitatori e preparandone le eventuali difese, medianteuna una salda organizzazione propria mediante una larga diffusione della coltura popolare, e porgendo ognora l'esempio della tolleranza e dei rispetto eei eiritti della minoranza.

Corrono tempi in cui per l'aspra competizione tra i popoli e le razze, urge che un soffio di sano e virile nazionalismo ravvivi in tutti gli ordini di cittadini il senso della mutua loro interdipendenza e solidarietà.

Ed oggi più che mai, nell'ora solenne in cui il paese è chiamato a decidere nei comizi generali della politica da seguire così all'interno come all'estero sopra ogni passione individuale, sopra ogni esaltazione di parte o dissidio di persone, sopra ogni antagonismo di classe, di fede o di scuola, domini sola nell'animo degli italiani, assoluta e forte, la voce della patria.

Sidney Sonnino

I liberali moderati

Togliamo dall'autorevole *Corriere della Sera* queste parole pubblicate ieri che vengono a confortare quanto scrivemmo noi sabato sullo stesso argomento:

« Il giorno in cui il Vaticano s'accorgerà di questa verità innegabile, che la differenziazione fra cattolici e liberali nella vita pubblica nuoce al partito dell'ordine anzichè rafforzarlo che il partito dell'ordine, nei limiti della laicità dello stato, e il solo che può difendere i diritti della religiene, lascerà cadere il *non expedit* in disuso e vieterà ai suoi fedeli di immischiare l'etichetta confessionale nelle lotte politiche. Ciascuno allora voterà secondo la sua fede politica. Avremo come prima — anzi più di prima per l'aumentato campo di scelta — cattolici deputati, ma non deputati cattolici precisamente come il Vaticano desidera.

« Questa via porta al rafforzamento dei liberali-moderati? Senza dubbio. *Attraverso transazioni indecorose? Nemmeno per sogno.* Noi non reclamiamo se non i voti di gente che non anela a restaurazioni impossibili, a conquiste insuperabili; i voti di schietti elementi d'ordine. Nessuno può fraintenderci che non lo faccia di proposito. *I connubi immorali, come quelli fra borghesi puro sangue e gente che dice di voler demolire la borghesia rimarranno un privilegio dei nostri avversari* ».

Disastro tramviario a Napoli

Vertiginosa, terribile corsa

Napoli, 21. — Un disastro tramviario è successo al ritorno dalle corse del Campo di Marte, dove la gente aveva preso d'assalto i trams che in quell'ora venivano dalla linea di Cairano. Le vetture si sono subito riempite e le piattaforme erano gremite. Improvvisamente il tram all'altezza del Manicomio, cominciò a correre con vertiginosa rapidità.

I passeggeri hanno creduto dapprima che ciò fosse per capriccio del manovratore ma poi hanno cominciato a spaventarsi ed a credere ciò che veramente avveniva e ciò che il tram fosse slittato. La discesa precipitosa è continuata per un buon tratto quando improvvisamente la vettura rimorchio si è staccata e si è capovolta, mentre le altre due vetture continuavano a precipitare vertiginosamente. Al capovolgersi della vettura rimorchio si sono udite grida folli di terrore.

I passeggeri, ammucchiati gli uni sugli altri, erano rimasti chiusi senza poter fare alcun movimento nella vettura. Soltanto coloro che si trovavano nelle piattaforme, pesti e malconci, con sforzi inauditi, sono riusciti a trarsi fuori, mentre gli altri continuavano ad urlare, pazzi di terrore, schiacciando col loro peso i disgraziati che erano capitati loro sotto.

Sono accorse molte persone per aiutare coloro che avevano potuto muoversi, a sollevare la vettura. Quando, dopo grandi sforzi sono riusciti a sollevarla, hanno visto che parecchi corpi giacevano a terra senza dare segno di vita. Sono state subito noleggiate tutte le vetture che si trovavano nelle vicinanze per adagiarvi i feriti ed i cadaveri. I feriti sono stati subito trasportati all'Ospedale dei Pellegrini ed a quello di Loreto.

NECROLOGIO

La morte di Pietro Guastavino

E' morto ieri a Genova il giornalista Pietro Guastavino. Da oltre un mese trovavasi a letto colpito da risipola vagante e quindi da indebolimento. Nella notte è stato colpito da emottisi e, malgrado le più pronte cure dei professori chiamati a consulto, spirò serenamente alle ore 17.

Era direttore del *Caffaro* da 14 anni, giornale al quale apparteneva da 33 anni. Era deputato dal 1904. Per la sua morte il primo collegio verrà ora disputato fra il marchese Imperiali e il socialista Chiesa.

Il Guastavino era scrittore forte e godeva larga stima nella sua città.

Asterischi e parentesi

Nella patria del Fanfani, bonanima, salta fuori ogni tanto, in pieno Consiglio comunale, una questione fisiologica; una di quelle questioni in tutto punto formidabili, che dopo il 70 furon di moda in parecchie regioni italiane, ma che oggi consolano alla meglio solo i tardi ozii dei superstiti manzoniani del Nord, degli arcifanfani del Centro e dei puotiani del Mezzogiorno: se ve ne sono ancora.

Da noi, a nessun consigliere comunale anche più irrequieto o più candidato politico, sarebbe venuto in mente di proporre all'assessore comm. Geremicca di regolare un po' anche l'instabile vezzo, per cui nelle scritte pubbliche si legge ora *tram* ora *tramvia* ora *tramvai*: nelle ultime discussioni ipposiliriche (raccomandando l'aggettivo proposto invece di *tranviario*) i nostri padri coscritti hanno avuto da pensare a ben più gravi questioni, che non ai sinonimi italiani del vocabolo tramvay. A Firenze, se n'è fatto invece un casus belli. E stiamo un po' a sentire: tanto, non farà male nemmeno a noi.

La parola è a un consigliere della sezione S. Maria Novella:

« Oggi per non dire *tranvai*, come dice il popolo di Firenze e di tanti altri luoghi, ci balocchiamo da trent'anni con una diecina di doppioni (*tramvai, tranvai, tramvia, tram* - e *tram* o *trams* in plurale - *tramme, tramuè, tramme, tranve*) umiliando anche le strade di Roma, che impose la sua lingua al mondo, con la ridicola scritta: *Attenti ai tramway!* »

Ecco; che la scritta romana sia ridicola è filologicamente vero; ma non è meno vero che il *tranvai* fiorentino è la troppo esatta traduzione di quella ridicola scritta romana. Si può bene, in questo argomento speciale, essere d'accordo con Francesco d'Ovidio, il quale fatta la storia della parola inglese e messa in rilievo la storpiatura italiana, si difendeva di scrivere più logicamente *tramvia*. E' un fatto che significando *tramway* « via di Tram » dal nome dell'inventore, si debba dire tramvia come si dice ferrovia. Chi vorrà scrivere un italiano pulito si rassegnerà a dire « vettura tranviaria » o « vettura della tramvia »; chi vorrà assolutamente scrivere come si parla, potrà dire *tram* a Milano o a Napoli, come si dice *tramvai* a Firenze. Illogicità per illogicità, non c'era ragione di subire l'illogicità fiorentina a preferenza di quella della propria regione.

Che se poi si vuol prender la cosa proprio sul serio, invece di tramvia, si dica addirittura — classicamente — *via ipposiliaria!*

Chi approva, resti seduto.

**

— La crisi dei domestici.

Dopo la crisi dei mariti, quella che più tormenta le signore e le signorine della borghesia è la crisi dei domestici. Chi li definì ... tanti nemici in casa, non li definì forse del tutto a torto. Volge un'ora poco lieta per i domestici. In Francia li condannano; invero l'ora che qualcuno di essi ha fatto passare al suo padrone non è stata certamente molto più allegra. Quanti pericoli si corrono, senza saperlo, introducendo in casa propria della gente di cui si ignora spesso l'origine, il carattere, il passato ed i costumi! Sarebbe interessante — scrivono gli *Annales* a proposito di un recente clameroso processo — esaminare lo stato d'animo del domestico, di questo ignoto così intimamente e talvolta così tragicamente legato alla nostra vita. Lo stato d'animo di Frontino e di Perpetua? Ecco un nuovo fecondo campo di osservazioni. Indubitato è però che lo spirito, l'essenza dei famigliari si sono profondamente trasformati colle condizioni della vita moderna; hanno subito una vera evoluzione. Noi siamo agitati, nervosi, in preda ad un nuovo e bizzarro desiderio di incessante movimento. Non abitiamo più, come un tempo, placide e vecchie case che ci vedevano nascere e morire. Viaggiamo, andiamo al mare, ai monti, noi scegliamo spesso gente nuova attorno a noi, e cambiamo domestici e serve ogni quindici giorni, e spesso li mandiamo via per delle sciocchezze, senza alcun sentimento di indulgenza. Come chiedere loro un'affezione a noi, ad una casa a cui restano estranei? un'affezione ed una fedeltà che non può fondarsi che sopra una reciproca tolleranza e in ragione del tempo vissuto insieme? I domestici non sono più della famiglia, nella casa moderna: si considerano come operai; ci debbono il loro lavoro; noi lo paghiamo... e tutto finisce qui.... Le questioni di sentimento non c'entrano più.... Non ci sono più buoni domestici.... è vero, ma quanti sono ancora i buoni padroni?

**

— Per finire: Maldicenza.

— Dimmi, Enrichetta, non ti pare che il prof. Codicelli, quello che è stato qui a trovarmi ora, sia eccessivamente convinto del suo valore?

— Non me ne parlare! Si crede talmente importante, che quando sale sul tram, paga sempre due posti.

Verso le elezioni generali

Nel collegio di S. Daniele-Codroipo

La proclamazione dell'avv. Ronchi

La riscossa del partito liberale

Un ordine del giorno esplicito

Ci scrivono:

Torno dalla riunione dei rappresentanti del partito liberale a Sedegliano, e — lasciatemelo dire subito — mi ha lasciato l'impressione più simpatica e confortante.

Qui a Sedegliano i liberali monarchici d'ogni gradazione e d'ogni terra del collegio hanno dichiarato: noi siamo monarchici e vogliamo un rappresentante monarchico alla Camera. Non più indifferenza, non più tergiversazioni: noi vogliamo mandare alla Camera un uomo di fede sicura nelle istituzioni plebiscitarie.

E così fu. Pur non negando alcuno dei meriti patriottici del deputato uscente, tutti i liberali monarchici del collegio di San Daniele e Codroipo si sentono lieti d'essere chiamati da un'accolta di uomini rispettabili e influenti a compiere il proprio dovere.

Erano rappresentati: Di S. Daniele: Avv. Gino di Caporiacco in rappresentanza del sindaco indisposto; l'assessore comunale Antonio Molinaro, il consigliere comunale Daniele Masitti, il sig. Daniele Farlatti;

di Codroipo il sindaco dottor Luigi Ballico;

di Sedegliano, l'assessore delegato sig. Primo Venier in rappresentanza del Sindaco ammalato, l'ass. Ganzini, il colonnello Berghinz — oltre molti elettori;

di Camino di Codroipo, l'assessore comunale e consigliere della Provincia co. Gian Lauro Mainardi;

di Ragogna, il sindaco signor A. Tissino;

di Coseano, il consigliere provinciale signor A. Facini;

di Fagagna, il consigliere comunale co. Daniele Asquini e il co. Fabio Asquini presidente della Cassa Rurale;

di Maiano, il sindaco sig. Luigi Quai;

di Rivolto, l'assessore Del Giudice in rappresentanza del sindaco e il sig. Angelo Mizzau di Beano;

di S. Odorico. l'assessore Luigi Petoello;

di Varmo, il sig. Giuseppe Ferrante.

Aderirono:

S. Daniele: cav. Italo Piussi Taboga sindaco Pietro Bianchi, Domenico Vignuda e Osvaldo Candusso assessori; dott. Giovanni Colpi, Albano co. Spilimbergo, De Pauli cons. comunale.

Sedegliano: il sindaco Rinaldi.

Rivolto: il sindaco co. Giovanni Manin.

Colloredo di Montalbano: marchese Paolo di Colloredo, conte Giulio di Caporiacco, Cesare Gasparotto cons. com. Ernesto Gustino, cons. com. Attilio Gusella.

Majano: Martina Enrico ass. comunale, Floreano Luigi ass. com., co. Enrico di Colloredo, Iginio Carnelutti.

Fagagna: ing. Massimiliano Orgnani.

Ragogna: cav. Antonio Beltrame.

Moruzzo: co. Andrea Gropplero cons. com.

Dignano: dott. Venanzio Pirona ass. com.

Talmassons: Annibale Concina.

Varmo: Agostino Dorigo, A. di Gaspero, Adone di Gaspero.

Fra le adesioni, legge anche questo telegramma dell'egregio signor Daniele Moro di Codroipo:

« Aderisco caldamente proclamazione « Ronchi considerandolo naturale rappresentante nostro collegio ».

Ha presieduto l'adunanza il consigliere provinciale Girolamo Mainardi, che tenne un discorso limpido e sensato.

Poscia ha parlato il cons. Provinciale Gino di Caporiacco e molto bene, proponendo la candidatura dell'avv. Giovanni Andrea Ronchi, uomo di valore indiscutibile, liberale senza macchia e senza paura, che alla Camera rappresenterà degnamente il Friuli. (*Vivissime approvazioni*).

Il Sindaco di Codroipo, signor Ballico, dice che la proclamazione dell'avv. Ronchi deve essere fatta con dichiarazioni nette e precise e propone il seguente ordine del giorno:

L'esplicito ordine del giorno

« Gli intervenuti all'adunanza elettorale tenutasi in Sedegliano li 20 febraio 1909.

« ritenuto che nell'attuale momento politico, di fronte alla coalizione dei partiti antimonarchici ed all'urgente necessità di provvedere alla difesa della Patria, è dovere di tutte le gradazioni del partito costituzionale di prescindere da ogni diversità di tendenza per unirsi nello scegliere e sostenere un candidato di sicura fede liberale costituzionale la cui opera debba ispirarsi a concetti di libertà e di giustizia per la progressiva attuazione di riforme politiche e sociali;

deliberano

di proclamare candidato alle elezioni politiche per il collegio di S. Daneiele Codroipo il comm. Giovanni Andrea Ronchi, il quale, se eletto, opponendosi ad ogni sorta di violenza ed a ogni tentativo di reazione, sarà sicuro e fedele rappresentante della grande maggioranza degli elettori del Collegio. »

(*Approvazioni da varie parti.*)

— Io credo — riprende il dott. Ballico — Io credo che in questi sentimenti (ed insisto sulla parola *sentimenti*) tutti noi presenti siamo d'accordo e che possiamo ritenere d'aver pienamente in essi concorde anche il candidato da noi scelto: il comm. Giovanni Andrea Ronchi. (*Benissimo*)! Che se altri volesse dare alla sua candidatura altri significati, vorrà dire ch'egli attribuisce a noi sentimenti non nostri, sentimenti che sono di altri e non di noi. (*Benissimo! benissimo!*)

Dopo qualche osservazione d'un elettore che fece la più ridicola figura, perchè accusando di clericalismo l'avv. Ronchi lo ascriveva al servizio del Grande Oriente, il Presidente mise ai voti l'ordine del giorno che venne approvato a grandissima maggioranza.

I pochi astenuti erano galoppini elettorali del deputato uscente, intrufolatisi nella riunione.

Liberali al lavoro!

Ed ora la battaglia è iniziata. I repubblicani, i socialisti e i radicali del collegio vogliono assolutamente imporre per un'altra legislatura il loro candidato: e sono già in giro con la solita frottola del clericalismo.

Ma stavolta i liberali non sono disposti a fare il giuoco di nessuno: hanno avuto benevole riguardo per tanti anni. Ora non più. Il collegio liberale monarchico di San Daniele-Codroipo deve essere d'un liberale monarchico e non d'un repubblicano. E' sarà.

Il deputato uscente

Ci scrivono da San Daniele 21:

In una riunione tenuta oggi a San Odorico fu proclamata la candidatura del deputato uscente.

Nel Collegio di Cividale
La proclamazione dell'on. Morpurgo

Ci scrivono in data 21:

L'adunanza di ieri nel salone dell'Albergo Friuli fu, come avevate preannunciato, imponente. Tutto il collegio era rappresentato: i presenti dovevano essere più di trecento.

Il Presidente dell'assemblea cav. Nussi pronunciò un nobile discorso nel quale dimostrò come l'onor. Morpurgo abbia saputo degnamente tutelare i nostri interessi e quelli della grande patria, per la sua altissima capacità, per la cognizione larghissima dei bisogni del Collegio, per la conoscenza delle cose nostre. La scelta del candidato non è quindi difficile prevedere. (*Voci: Morpurgo Morpurgo*). La simpatia vivissima che colui ch'è nelle nostre aspirazioni ha saputo raccogliere, la grande stima di cui è circondato non lasciano neppure adito a supposizioni che ad altra candidatura si possa pensare.

Tuttavia il Comitato che ha avuto l'onore di riunirvi qui, ha creduto di convocarvi per lasciare all'assemblea assoluta libertà di scelta, scelta che risulterà dalla discussione che io apro senz'altro (*applausi*).

Poscia ha preso la parola il cav. Domenico Rubini, il quale così si espresse:

Il nostro Collegio si trova in condizioni ben fortunate, non avendo bisogno di pensare alla scelta del proprio candidato perchè l'on. Morpurgo, che l'ha rappresentato con tanto onore e con tanto amore non potrà che avere la riconferma col più largo concorso alle urne. Quale sia stata l'opera spiegata dall'on. Morpurgo in pro della Nazione e del nostro Collegio non occorre ch'io l'accenni. Il suo interessamento in tutte le questioni nostre è troppo noto: egli si è interessato alle questioni agricole vivamente propugnando tutte le iniziative ed aiutandole moralmente e materialmente. Ebbe parte notevole in special modo nella costituzione del Consorzio antifillosserico di Cividale e dell'orto forestale di S. Pietro al Natisone e nell'incoraggiare l'importazione della razza bovina Mölthal.

S'interessò poi, coi lusinghieri risultati che sono conosciuti, a facilitare la concessione di sussidi a S. Pietro al Natisone e a Premariacco per la costruzione dei loro importanti acquedotti, ad ottenere l'impianto di nuovi uffici postali e telegrafici tanto necessari. E non parlo delle altre sue molteplici benemerenze per le quali certo il concorso alle urne per la riuscita del suo nome sarà splendido.

Auguro che per molte legislature il Collegio possa essere rappresentato da un deputato che fa onore alla piccola e grande patria (*applausi e approvazioni*)

Il signor Battoeletti porta l'adesione dell'Unione Esercenti.

Il presidente Nussi legge le autorevoli adesioni pervenute. Il cav. Morgante propone che si voti per acclamazione la candidatura dell'on. Morpurgo.

E' votata all'unanimità fra vivissimi applausi.

Tutti gli astanti concorrono poi a firmare l'appello agli elettori che verrà pubblicato quanto prima.

Il telegramma a Morpurgo

Il cav. Nussi, inviò subito il seguente telegramma all'on. Morpurgo.

« Trecento elettori moltissimi centri Collegio riuniti assemblea, vivissimo entusiasmo costituironsi, Comitato proclamano sua rielezione nostro deputato. Congratulazioni. *Nussi, Pres.* »

La risposta dell'on. Morpurgo

L'on. Morpurgo alla comunicazione fattagli dall'avv. Vittorio Nussi, presidente del comitato, della splendida e concorde manifestazione elettorale nella riunione del giorno 20 corr. a Cividale, gli rispondeva da Roma col seguente telegramma:

« Vivamente ringrazio nuovo attestato costante affetto amici carissimi. Esso riafferma immutata antica nostra concordia di sentimenti e di idee, di propositi e di opere.

Se elettori che mi diedero tante rinnovate prove di fiducia mi confermeranno mandato politico, sarò dei supremi interessi della Patria e di quelli particolari del Collegio vigile custode e propugnatore zelante.

Morpurgo »

Collegio di Palmanova-Latisana
La riunione di ieri a San Giorgio

Ci scrivono:

La riunione elettorale di oggi a San Giorgio dimostrò tutte le divergenze da cui è ancora travagliato il corpo elettorale del vasto collegio.

La presenza e l'eloquenza d'un avvocato radicale che perorò contro una candidatura Solimbergo, forse per mettere in vista la sua, ha fatto rinviare l'intesa.

Su proposta del Presidente fu nominata una commissione di tre rappresentanti per ogni sezione, col mandato di scegliere il candidato da proporsi alla prossima assemblea convocata pel 24 corr. pure a S. Giorgio.

Collegio Tarcento-Gemona
La giornata dell'avv. Capellani

Ci scrivono da Ciseriis, 21:

Stamane alle 10, accompagnato da parecchi elettori di Tarcento, giunse qui l'avv. Capellani, e fu ricevuto in Municipio dal Sindaco e dagli assessori. Gli fu offerto un vermuth Raccolti quindi parecchi elettori egli espose loro brevemente il suo programma. — La riunione è stata improntata alla massima cordialità.

**

Ci scrivono da Lusevera, 21:

Alcuni avvisi affissi annunciarono che oggi il dott. Capellani doveva parlare agli elettori di Lusevera. Qui avevamo la *sagra* e moltissime persone vi erano convenute non solo dalle varie borgate e frazioni di Lusevera, ma anche dai Comuni contermini.

Finite alle 12 le funzioni nella Chiesa grandissimo numero di elettori si raccolse nella scuola.

L'avv. Capellani vi arrivò accompagnato da alcuni elettori di Tarcento: Erano a riceverlo il sig. Pionose Pietro e l'assessore Cerno Eugenio. Questi presentò con acconcie parole il candidato al numeroso pubblico.

L'oratore espose i provvedimenti ch'egli ritiene necessari nell'interesse dell'agricoltura, specialmente di montagna. Parlò della emigrazione, della necessità di una maggior tutela dei nostri operai all'estero e della riforma della legge sull'emigrazione. Accennò all'opportunità che gli elettori abbiano a votare per quel candidato, che secondo il loro criterio meglio conosce i bisogni del paese e quindi possa meglio giovare agli stessi.

Le parole del candidato riscossero frequenti applausi. L'impressione dell'uditorio è stata ottima.

E' certo che l'on. Capellani si è accaparrata la simpatia di tutti questi valligiani.

**

Ci scrivono da Tarcento:

Oggi alle 16, in questo Teatro Sociale l'avv. Cappellani parlò agli elettori di Tarcento.

La sala era al completo e vi si notavano tutte le notabilità di Tarcento.

Il nostro sindaco sig. Gio. Batta Serafini presentava l'oratore al pubblico.

Il discorso ha durato circa un'ora e fu spessissimo interrotto da vivissimi applausi.

Egli ha esposto con chiarezza il suo programma.

Il pubblico è stato favorevolmente impressionato ed ha dimostrato durante il ricorso e poi tutte le sue simpatie per il candidato.

Il candidato spontaneo in giro

Il candidato spontaneo che si renderà celebre nei fasti elettorali del Friuli — anche per la trombatura con cui verrà punita la sua temerità di conquistare un collegio friulano vantando le sue decorazioni, le sue ricchezze e distribuendo promesse d'ogni specie a dritta e a sinistra — continua il suo giro spontaneo per l'alta parte del collegio.

Ieri a Ospedaletto ha voluto farsi fare un'altra proclamazione, lui presente, da qualche ingenuo cittadino e da comparse spontanee che girano come lui.

Per quanto ciò si presenti ridicolo, è tuttavia necessario, per non lasciar ingannare le buone e sincere popolazioni, che il candidato liberale e i suoi amici liberali e non venduti spieghino il programma politico del loro futuro rappresentante.

Nel Collegio di Pordenone
L'accettazione dell'on. Chiaradia

In seguito al telegramma del Comitato, l'avv. Attilio Chiaradia ha risposto con la seguente lettera, che è un conciso nobile e liberale programma:

« *Egregi amici*,

« Per alto senso di dovere, non certo per ambizione (e voi che più da vicino mi conoscete me ne fate secura testimonianza) accetto con animo commosso la candidatura che in nome di comuni principii, e certo memori dell'opera data al collegio dal compianto mio padre, benevolmente mi offrite.

« Monarchico per convinzione resa ognor più salda dal cavalleresco e moderno atteggiamento della Dinastia di Savoia, desideroso del trionfo delle più sane e oneste aspirazioni dei lavoratori del braccio e della mente le quante volte si accordino coll'esercizio dei pubblici e privati diritti; rispettoso di ogni idealità e di ogni credenza, e fermo nel proposito che lo Stato come non può consentire a chicchessia l'invasione delle sue attribuzioni, così deve permettere e agevolare ad ognuno di allevare nella sua fede i proprii figli; amante di una patria forte e rispettata pur restando alieno da pericolose od inutili iattanze; riassumo il mio pensiero politico sociale nel culto di una libertà sinceramente concessa e onestamente goduta, nell'ossequio ai principii di ordine.

« Penso che il mandato legislativo imponga doveri più che non conferisca onore: e non debba mai recare vantaggi materiali: ed ho sicura coscienza che se eletto, questa concezione dei doveri della vita pubblica si rafforzerà sempre più nel costante pensiero di gratitudine che fin d'ora mi lega alla mia terra nativa. *Vostro aff.*

Attilio Chiaradia

L'APPOGGIO DEI REPUBBLICANI
alla candidatura Girardini

I giornali che sostengono la candidatura radicale pubblicano con la più schietta compiacenza la deliberazione presa a Venezia dal Comitato direttivo della Federazione repubblicana veneta (presente il delegato dei repubblicani del Friuli) di convergere i voti dei repubblicani udinesi, sino dal primo scrutinio, sul nome dell'avv. Girardini.

Noi comprendiamo la compiacenza dei giornali radicali; l'appoggio dei repubblicani aiuterà a sciogliere le riserve di parecchi socialisti che non possono dimenticare le polemiche delle ultime recenti elezioni comunali e cementerà la formazione del fascio antimonarchico come nel 1904.

Avviene quanto noi abbiamo affermato e che sinora il *Paese* tentava di negare, non sappiamo a quale scopo: la elezione odierna a Udine è una lotta fra gli amici e gli avversari delle istituzioni.

La lotta non ha certamente le asprezze di quella del 1904, benchè sia stata iniziata da quel ormai famoso discorso del sindaco Pecile nel quale ingiuriava gli elettori del suburbio, qualificandoli *banda nera* e con astiosità incredibile di partigiano dichiarava che per quattro anni Udine era rimasta senza deputato.

Noi crediamo che anche i nostri avversari si siano persuasi che le discussioni elettorali possono avere la stessa efficacia ed essere esempio al popolo di bene ordinata e civile democrazia, mantenendole nella misura del linguaggio parlamentare.

Ma quale che sia lo svolgimento delle cose, noi invitiamo tutti i liberali costituzionali a ponderare su quanto oggi abbiamo scritto — e non fare il giuoco degli avversari per timori che non hanno ragione d'esistere che sono assolutamente ingiustificati.

Il partito liberale sorge alla difesa delle istituzioni col nome d'uomo altamente rispettabile e col programma liberale unitario, senza esclusioni e senza sottintesi. Tutti i liberali costituzionali devono partecipare a questa difesa con lo slancio e la compattezza di cittadini che sanno di compiere il loro più sacro dovere.

UDINE E IL FRIULI PER I FRATELLI di Calabria e Sicilia

Iersera col treno delle 11 sono arrivati qui inviati senza alcun preavviso dal comitato di Bari, dieci profughi da Reggio Calabria. Il nostro Comitato Prov. sta provvedendo per dar loro alloggio e quant'altro potrà ad essi abbisognare.

Il cav. Baldissera di Pordenone ha versato oggi, per conto del Comitato costituitosi in quel Comune L. 5172.18

Invio delle baracche in Calabria

Oggi parte per la Calabria la prima spedizione delle baracche qui costruite delle ditte fratelli Pecile e d'Aronco.

Al trasporto del legname saranno adibiti tre vagoni; in altri due vagoni saranno caricate le tegole della fornace Capellari e C. di S. Giovanni di Manzano.

L'Unione Esercenti si fonde con la Società Commercianti. Nel pomeriggio di ieri alle ore 15 presso la sede dell'Unione Esercenti in Via Grazzano ebbe luogo una numerosa assemblea. L'argomento più importante, posto in discussione fu la proposta di fusione dell'Unione Esercenti con la Società Commercianti. La proposta incontrò subito il favore dell'assemblea, e dopo alcuni discorsi la fusione venne approvata.

Fu poi nominata una speciale commissione col mandato esplicito di esperire tutte le pratiche occorrenti per addivenire alla fusione.

La commissione è composta dei signori Broili Emilio, Piva Italico, Fabris Alessandro, Jogna Giacomo, Degani Augusto, Pelizzo Leonardo, Giuseppe Ridomi.

In principio della seduta vennero approvati il consuntivo 1908 e la relazione morale.

Il socio sig. Lodovico Nodari commemorò il compianto socio Lodovico Bon.

Al socio L. Nodari che fece iscrivere 50 nuovi soci, venne consegnata una medaglia d'onore e al socio Mauro che tanto cooperò per il labaro sociale (non ancora inaugurato) venne consegnato un diploma.

L'incendio di Baldasseria. Sabato sera verso le ore diciotto e mezzo si sviluppò un'incendio in un casale di Baldasseria all'anagrafico N. 8 di proprietà dei fratelli Giovanni e Luigi Gremese. Il locale era adibito ad uso stalla e fienile il quale conteneva 180 quintali di fieno che andarono distrutti. S'ignora la causa, le prime faville furono avvertite da una ragazzina. Accorsero prontamente cittadini e pompieri e il fuoco venne isolato e poi estinto. Danno 4 mila lire.

Sponsali. Sabato scorso 20 corr. è stato celebrato il matrimonio della signorina prof. Ada Lensi, figlia del sig. Benito Lensi nostro Agente superiore delle Imposte, col nob. Enrico Tagliapietra di Venezia. Dopo la funzione religiosa che ha avuto luogo nella chiesa di S. Cristoforo, il corteo nuziale composto di molte carrozze accompagnò gli sposi al Municipio dove ebbe luogo la cerimonia civile. Fu testimonio della sposa il Colonnello Cav. Uff. Paolo Soldi, dello sposo lo fu il nob. Adriano Barozzi, suo zio. Fungeva da ufficiale dello Stato Civile, l'assessore Della Schiava che dopo la firma dell'Atto, felicitò gli sposi. Dopo un lunch superbamente servito al Restaurant Puntigam gli sposi accompagnati alla stazione da tutti gli invitati e parenti, partirono in viaggio di nozze per Trieste. Numerosi regali, veramente ricchi furono presentati agli sposi. Auguri a loro, felicitazioni alla loro famiglie.

Estrazione del numero protratta. L'estrazione a sorte nei distretti di Palmanova e Latisana in luogo dei giorni 5 e 6 marzo avverrà rispettivamente nei giorni 23 (ore 8) e 24 (ore 9) dello stesso mese. Tale variazione è dovuta alle elezioni politiche.

La festa dei fiori. Stassera al teatro Minerva avrà luogo la tradizionale Cavalchina Mascherata dell'ultimo Lunedì.

Decesso. Ieri mattina, è morto a Venezia l'avv. Domenico Monassi, consigliere presso quella Corte d'appello.

L'avv. Monassi, nativo di Buia, fu pretore nella nostra provincia e poi giudice al Tribunale di Udine. Aveva qui parenti e numerosi amici. Ai congiunti dell'ogregio magistrato, presentiamo sincere condoglianze.

Il veglionissimo degli studenti dell'altra notte al Sociale ebbe merito splendido sotto ogni rapporto. Intervennero numerose e ricche maschere; le danze durarono animatissime fino alle 6 di ieri mattina.

I varii veglioni e balli mascherati datisi la scorsa notte al Minerva e nelle altre sale da ballo dentro e fuori della città furono tutti frequentatissimi.

Non fate i prepotenti. Il calzolaio Rossi Giovanni di Giuseppe d'anni 25 di Udine la notte scorsa stava sdraiato su una sedia al Teatro Minerva senza aver pagato la relativa tassa. Invitato dagli agenti di città a soddisfare il suo dovere o ad andarsene rispose con parole oltraggiose. Venne arrestato ed oggi fu passato alle carceri.

Bollettino meteorologico

Giorno 22 febbraio ore 8 Termometro +0.2
Minima aperto notte —2.5 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento S.E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: +7.0 Minima: 0.
Media: +2.66 Acqua caduta ml.

Cronaca provinciale

Collettoria postale a Ospedaletto

Ci scrivono:

Il desiderio della popolazione di Ospedaletto di Gemona, per aver facilitate le comunicazioni con Udine e provincia è stato finalmente esaudito — e fra giorni vi sarà costituita la collettoria postale.

Gli edifici scolastici di Tavagnacco

Ci scrivono:

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, ha sottoposto alla firma reale il decreto che dichiara di pubblica utilità la costruzione di due edifici scolastici nel Comune di Tavagnacco (provincia di Udine).

Da S. VITO al Tagl.
Una fabbrica clandestina di acquavite

Ci scrivono in data 21:

Venerdì scorso il sig. Umberto Vagatti, comandante la locale brigata di Finanza, il sotto brigadiere Antonio Meneghini e due militi tutti e quattro travestiti, assistiti dal brigadiere dei carabinieri, si recarono in una località presso Caneva di Sacile, ove sapevano trovarsi una fabbrica clandestina di acquavite.

Entrarono improvvisamente nella casa di certo Giuseppe Pezzotti, e dopo praticato una minuta perquisizione nella stalla trovarono una caldaia e un alambico per la distillazione.

In cantina poi scoprirono due damigiane della capacità di 60 litri piene di acquavite: Tutto venne sequestrato. Il Pezzotti era assente; contro di lui venne elevata contravvenzione e venne denunciato all'autorità giudiziaria.

DALLA CARNIA

Da PALUZZA

Ci scrivono:

Sig. Consigliere comunale A. B.

Nel vostro articolo da Paluzza sul *Paese* del 19 corr. avete sfacciatamente mentito.

Non aggiungo altro poichè non intendo creare polemiche con chi si dimostra tanto maestro nel lanciare menzogne e insolenze.

Matteo Brunetti fu Osualdo

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale
(Udienza del 20 febbraio)

Preside Luzzatti; Giudici Turchetti e co. Arnaldi; P. M. dott. Schiapelli; canc. Faleschini.

Bonfigliolo di nome, ma non di fatto

Bonfigliolo Alvisio nato a Udine e dimorante a Rivignano è accusato di maltrattamenti, per avere percosso il suocero Orlando Francesco (resosi defunto) la di lui moglie d'anni 64, la propria moglie ed il di lui figliuolo d'anni 11 a nome Umberto, con pugni e calci e di avere minacciato il figlio correndogli dietro con la roncola aperta dicendogli « ti taglio il collo ».

L'imputato si scusa dicendo che fu provocato, perchè quando portava in casa denari nulla v'era a dire, ma poi perchè resosi infermo pel male ad un piede, veniva maltrattato. « Io dice Bonfigliolo, soi lat cuc in ciase di lor e dopo e volevin parami fur ».

Pres. Si dice che voi siete un' alcoolizzato perchè coi vostri guadagni anzichè assistere la famiglia, la mattina vi riempite di acquavite e la sera la finite col baccaro, per ciò commettete tali riprovevoli disordini spaventando persino i piccoli bambini vostri.

Imputato: « Iò o ai tirat daur il cop ai frut parce che mi ha rot il plat del conpanadi e butade vie le polente ».

Pres. In quella sera foste arrestato dal tenente dei carabinieri di S. Vito al Tagliamento, ed il suo rapporto dice che vostra moglie fu ferita, maltrattata ingiuriata. Fortunatamente per voi i suoceri fecero remissione.

Si susseguono vari altri testi più o meno reticenti; ma il Presidente non si lascia raggirare e li mette (con più o meno meritata buona maniera) a posto.

Boscatt Antonia, la suocera, depone a carico dell'imputato dicendo che continuamente percuote tutti e tutti spaventa e minaccia. « Io sior, dice la vecchierella, i perdoni, par ve la pas in ciase, ma ance cheste mattine, e no je lunce a l'à dite, o dal scur o di lusor vuei viodi a cori il sanc in ciase, parcè che no i vin fate ciarte a lui de nestre puare sostanzie, e po i dirai un'altre, sior. Lui no l'à paiade nance la mude nuvizal la di siore Sese, al capit mo! »

Aloisio Umberto d'anni 11, figlio narra specificatamente i fatti.

I testi a difesa furono fiacchi.

Il P. M. chiede un anno di reclusione,

Il difensore avv. Contini con brevi parole chiese una diminuzione in guisa di poter ottenere la legge Ronchetti essendo l'imputato incensurato.

Ma il Tribunale applica al Bonfigliolo, di nome, 8 mesi di reclusione.

L'Alvisio appellò.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 14 al 20 febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi 14 femmine 7
» morti » — » 1
» esposti » — » 1
Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Arduino Turco misuratore pubblico con Marianna Venier seggiolaia — Antonio Passalenti industriante con Marianna Zugolo casalinga — Umberto Galasso impiegato con Antonietta Menegon civile.

MATRIMONI

Umberto Bassi agricoltore con Caterina Sialino casalinga — Pietro Facini impressore con Ines Stroppelli casalinga — Vincenzo Simeoni agricoltore con Roma Santa Rizzi casalinga — Toniutti Luigi contadino con Carolina Cojutti contadina — Alessandro Del Torre mugnaio con Libera Rizzi contadina — Giovanni Battista Adami contadino con Amelia Pian casalinga — Augusto Damiani operaio con Anna Molinaro operaia — Enrico Rizzi muratore con Elvira Cantarutti operaia — Ermacora Vicario agente com. con Carolina Antonini sarta — Riccardo Colautti falegname con Caterina Comino casalinga — Alessandro Marostegan orologiaio con Sabina Scagliotti casalinga — Secondo Dacomo meccanico con Ines Bianca Adalio casalinga — Enrico De Giusto calzolaio con Maria Clocchiatti setaiuola — Cesare Minisini calzolaio con Marziana Mossutti casalinga — Angelo Pravisano agricoltore con Virginia Gottardo casalinga — Francesco De Vit bandaio con Maria Selva setaiuola — Enrico Pravisano agricoltore con Gioconda Coseana contadina — Valentino Cimiotti falegname con Ancilla Maria Tubaro setaiuola — Leonardo Canciani agricoltore con Virginia Verettoni casalinga — Nicolò Ferrin intagliatore con Domenica Tellini sarta — Enrico nob. Tagliapietra impiegato con Alda Lensi civile — Pietro Zanor fornaciaio con Ida Moretti setaiuola — Antonio Quargnolo falegname con Angela Abramo setaiuola — Angelo D'Orlando fuochista con Regina Cecotti contadina — Michele Fortunato tenente di fanteria con Maria Gori agiata.

MORTI

Angelo Franzolini fu Gio. Batta d'anni 64 falegname — Luigi Marchesan fu Luigi d'anni 38 operaio — Pierina Guatti-Gabai fu Pietro d'anni 72 casalinga — Amedeo Ricci di Ivano di mesi 6 — Giovanni De Franceschi fu Antonio d'anni 58 r. imp. — Teresa Bernardis di Luigi di mesi 8 — Erminio Biasutti di Enrico d'anni 2 — Canciano Agostinis fu Giacomo d'anni 49 custode — Domenico Collovigh fu Antonio d'anni 78 guarda fuoco — Fides Morassi di Emilio d'anni 4 e mesi 8 — Santina Cantoni-Cosani di Valentino di anni 45 casalinga — Giov. Batta Lazzaroni di Luigi di giorni 5 — Giov. Batta D'Aronco di Girolamo d'anni 48 imprenditore — Annibale Morgante fu Domenico d'anni 35 negoziante — Maria Merlino fu Giacomo d'anni 71 casalinga — Ester Niero di Virgilio di giorni 15 — Elsa Mosofuelli di giorni 8 — Michele Vigna fu Giuseppe d'anni 77 barbiere — Francesco Merlino fu Giovanni d'anni 80 falegname — Luigi Tabacchi d'anni 79 industriante — Vittoria La Balfi di mesi 8 — Antonio Codutti fu Giuseppe d'anni 52 cartonaio — Anna Venuti-Fant fu fu Francesco d'anni 60 casalinga — Caterina Nardoni-Clocchiatti fu Pantaleone d'anni 50 contadina — Santa Foschiani-Mariutti fu G. B. d'anni 58 casalinga — Angela Salmini-Arduino fu Giuseppe di anni 45 casalinga — Luigia Foschiatti Pividori fu Giovanni d'anni 73 contadina — Maria Marchetti di Fabio d'anni 14 setaiuola — Caterina Zamparo fu Giacomo d'anni 64 contadina — Comasutti Appollonia d'anni 62 contadina — Barbara Argentini d'anni 84 casalinga — Gio. Batta Venuti fu Antonio d'anni 52 operaio — Luigi Gomba fu Valentino d'anni 79 bracciante — Caterina Bertolutti fu Antonio d'anni 73 contadina — Teresa Tonelli-Scubla fu Giuseppe d'anni 98 casalinga.

Totale N. 35, dei quali 17 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Le rendite dello Stato

Roma 21. — Le entrate per diritti doganali e marittimi nella seconda decade di febbraio ammontarono a lire 8.700.000 con un aumento di lire 1.400,000 sul periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

Nel periodo dal 1. luglio al 20 febbraio dell'esercizio 1908-909 le entrate per diritti doganali e marittimi ammontarono a lire 97.900.000 con un aumento di lire 25.900.000 in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 20 febbraio					
Venezia	82	16	8	25	83
Bari	7	6	21	49	48
Firenze	75	36	41	51	7
Milano	62	15	23	88	56
Napoli	56	63	11	69	12
Palermo	40	54	9	73	25
Roma	54	3	55	26	52
Torino	32	20	17	80	19

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 febbraio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.72
» 3 1/2 % (netto)	» 103.25
» 3 %	» 72.50
Azioni	
Banca d' Italia	L. 1281.—
Ferrovie Meridionali	» 659.—
» Mediterranee	» 394.25
Società Veneta	» 201.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. —.—
» Meridionali	» 361.25
» Mediterranee 4 %	» 506.—
» Italiane 3 %	» 359.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 505.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 504.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 511.—
» » » » 5 %	» 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.50
» » » » 4 1/2 %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.41
Londra (sterline)	» 25.33
Germania (marchi)	» 123.47
Austria (corone)	» 105.52
Pietroburgo (rubli)	» 264.72
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.77

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenza da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 1 .45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Sabato alle ore 16.45 spirava dopo breve malattia in Chiasiellis

GIOVANNA ALESSI ved. MARESCHI

di anni 81

I figli Vittorio, Elena e Vittoria, i fratelli Antonio e Vincenzo, la nuora Doralice De Checco, i generi Francesco Agosti e dott. Marco Alessi ne danno il triste annuncio e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno oggi in *Chiasiellis* alle ore 14 e la venerata salma giungerà a *Udine porta Grazzano* alle ore 17 per essere deposta nella tomba di famiglia.

Chiasiellis, 22 febbraio 1909.

Oggi, poco dopo la mezzanotte, spirava improvvisamente

CATERINA LESTANI ved. TRAMONTINI

di anni 87

La sorella Marina Lazzaroni ed i nipoti addolorati, porgono agli amici e conoscenti il triste annuncio.

Palmanova, 21 febbraio 1909.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo Lunedì 22 corrente alle ore sedici.

Che si dice a Genova?

Abbiamo pubblicato in questi ultimi tempi, a questo medesimo posto, numerosi certificati di Genovesi guariti dalle Pillole Pink. Questi attestati hanno avuto, specialmente a Genova, un eco tanto più grande in quanto che le persone guarite erano ben conosciute ed ognuno ha potuto controllare de visu l'esattezza delle loro dichiarazioni. Numerose persone ci hanno scritto per sottometterci il loro caso e domandando se le Pillole Pink potessero essere loro favorevole. Ed ecco che riceviamo da queste persone nuovi attestati di guarigione. Citiamo per esempio, la duplice guarigione del signor Bianchi Antonio, albergatore, via Monachette N. 10 rosso, e di sua moglie Matilde Torre; il signor Bianchi ci scrive:

Sig. e Sig.a A. Bianchi (Fot. Sciutto, Genova)

« Da due anni il mio organismo si era indebolito e il mio stato di salute era ben lungi dal soddisfarmi.

Non mangiavo quasi più, non mi sentivo mai appetito, tuttavia soffrivo di indigestioni penose e lente. Ero costretto di sorvegliare i miei cibi e di bandire certi piatti dalla mia tavola. Ero indebolito e come sfinito; non potevo far molto lavoro, perchè ero costretto a fermarmi a causa di stordimenti e vertigini. Ero divenuto molto freddoloso ed avevo freddo anche con una temperatura calda. I medici dicevano che il mio sangue era povero e che la sua circolazione era cattiva. Ho seguito parecchie cure senza successo. Tempo fa, abbiamo letto nei giornali le numerose relazioni di guarigioni dovute alle Pillole Pink. Le persone guarite erano pure di Genova, le conosciamo e ci hanno confermato a viva voce la loro guarigione. Allora ho voluto prendere io pure le Pillole Pink ed ho il piacere d'informarvi a mia volta che le vostre Pillole mi hanno completamente guarito della mia anemia. Mia moglie, essa pure non si trovava in brillanti condizioni di salute. Avendo potuto constatare i buoni risultati che le Pillole Pink mi avevano dato, essa le ha prese ed io ho il piacere di dirvi ch'essa pure sta ora benissimo, non ha più mali di stomaco, non ha più nevralgie e si sente di essere forte ».

Tutte queste testimonianze spontanee saranno per voi pure, ne siamo certi un indizio. Se voi siete soddisfatti della cura che seguite, guardatevi bene dal mutarla e lasciate da parte le Pillole Pink se invece la vostra cura non vi soddisfa, se non vi guarisce, se non vi dà sollievo, pensate alle Pillole Pink e siate persuasi che non rimarranno impotenti dinanzi al vostro male.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrastenia, dolori reumatici.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti